

10 MARZO ORE 12-15

MINISTERO
DI
GRAZIA E GIUSTIZIA

PRESIDIO LAVORATORI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Roma - Piazza Cairoli (adiacente Ministero)

Da una Amministrazione pessima ad una assente!

GIUSTIZIA ALLO SFASCIO

A quattro mesi dall'insediamento dei nuovi vertici del Ministero, nonostante le gravissime criticità delle amministrazioni della Giustizia, ben note ai vertici, nulla è stato fatto. Pur avendo fornito ampia disponibilità al dialogo, le relazioni sindacali sono ferme al palo, senza alcun plausibile motivo. Eppure noi rivendichiamo misure che sono volte innanzitutto a migliorare i servizi come:

- *Il pagamento del salario accessorio del 2019 (Fondo di sede ex FUA) al personale in servizio presso gli archivi notarili e di quello del 2020 e del 2021 a tutti i lavoratori della Giustizia, nonché l'apertura del tavolo negoziale relativo al pagamento del salario accessorio degli anni 2022 e 2023*
- *Lo sblocco delle progressioni economiche orizzontali già concordate a luglio 2022 e delle carriere (passaggi giuridici dentro e tra le aree) del personale di tutti i dipartimenti attraverso l'integrale applicazione degli accordi già sottoscritti e delle norme di legge*
- *L'ampliamento degli organici di tutti i dipartimenti (DOG, DAP, DGMC ed Archivi Notarili) e piano straordinario di assunzioni anche attraverso lo scorrimento delle graduatorie vigenti e la stabilizzazione di tutti i precari*
- *L'attuazione delle procedure di digitalizzazione e smaterializzazione previste anche dal PNRR*
- *L'apertura di un tavolo di confronto per la definizione del contratto integrativo (con la determinazione delle famiglie professionali e le progressioni tra le aree in deroga in applicazione dell'art. 52 comma 1-bis D.Lvo 165/2001, art. 18 CCNL Funzioni Centrali 2019/2021)*
- *Lo scorrimento integrale della graduatoria ex art. 21 quater L.132/15 per funzionario NEP, l'attuazione dell'art. 492 bis CPC sulla ricerca telematica dei beni da pignorare, informatizzazione degli uffici NEP attraverso il pieno inserimento nel PCT*

Rispetto all'assordante silenzio del Ministero non possiamo rimanere inerti!

Sit in a Roma delle lavoratrici e dei lavoratori del Ministero della Giustizia in piazza Benedetto Cairoli - nei pressi del dicastero di via Arenula - il 10 marzo dalle ore 12 alle ore 15



Da una Amministrazione pessima ad una assente!

GIUSTIZIA ALLO SFASCIO

Considerata l'assoluta assenza di riscontro alle molteplici richieste di confronto, avanzate da Fp Cgil, Cisl Fp e Uilpa, anche al Ministro della Giustizia, facendo seguito allo stato di agitazione del personale indetto nel mese di settembre 2022, Fp Cgil, Cisl Fp e Uilpa annunciano un sit in di protesta che si terrà il 10 marzo 2023 dalle ore 12 alle ore 15 nelle adiacenze del Ministero della Giustizia, presso piazza Cairoli a Roma.

Fp Cgil, Cisl Fp e Uilpa hanno chiesto più volte di calendarizzare una serie di incontri per superare lo stallo causato dall'immobilismo dei vertici del Ministero della Giustizia su questioni che ledono fortemente i diritti dei lavoratori e le prerogative sindacali, lanciando un grido di allarme su un sistema che rischia di collassare a fronte di innumerevoli criticità, ma ad oggi non solo non è stata presa alcuna iniziativa da parte dei vertici del Ministero, ma non si capisce neanche quale sia il progetto che si vuole perseguire.

In particolare Fp Cgil, Cisl Fp e Uilpa rivendicano:

- *Il pagamento del salario accessorio del 2019 (fondo di sede) al personale in servizio presso gli archivi notarili e di quello del 2020 e del 2021 a tutti i lavoratori della Giustizia nonché l'apertura del tavolo negoziale relativo al pagamento del salario accessorio degli anni 2022 e 2023*
- *Lo sblocco delle progressioni economiche orizzontali del personale di tutti i dipartimenti ferme al 2019 la cui ipotesi di accordo è già stata certificata*
- *La necessità di un ampliamento degli organici di tutti i dipartimenti (DOG, DAP, DGMC ed Archivi Notarili) ed un piano straordinario di assunzioni di personale delle funzioni centrali e della Dirigenza, anche attingendo alle graduatorie vigenti e stabilizzando tutto il personale precario, per far fronte alla cronica carenza di personale che rischia di paralizzare le attività necessarie per il funzionamento della macchina amministrativa della Giustizia e dell'esecuzione penale interna ed esterna*
- *La necessità di costruire un corretto sistema di relazioni sindacali al fine di affrontare in tempi accettabili tutte le questioni che riguardano l'organizzazione del lavoro, i diritti e la retribuzione del personale*
- *Lo sblocco delle carriere (passaggi giuridici dentro e tra le aree) del personale di tutti i dipartimenti attraverso l'integrale applicazione degli accordi già sottoscritti (tra questi l'accordo siglato il 26 aprile 2017 presso il DOG e la ipotesi di accordo sulle progressioni economiche firmato l'11 luglio scorso) e delle norme di legge (art. 21 quater per contabili, assistenti informatici e linguistici*
- *L'apertura di un tavolo di confronto per la definizione del contratto integrativo, per la determinazione delle famiglie professionali, per il completamento delle procedure per l'attribuzione delle progressioni economiche già definite alla data di entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale e le progressioni tra le aree in applicazione dell'art. 18 del CCNL 2019/2021 Funzioni Centrali*
- *Lo scorrimento integrale della graduatoria ex art. 21 quater L.132/15 per funzionario NEP, l'attuazione dell'art. 492 bis CPC sulla ricerca telematica dei beni da pignorare, informatizzazione degli uffici NEP attraverso il pieno inserimento nel PCT*
- *L'attuazione delle procedure di digitalizzazione e smaterializzazione, tra l'altro previste dal PNRR, che sta rallentando i processi e compromettendo la possibilità di concedere il lavoro agile come previsto dal CCNL*
- *Il pagamento dell'incentivo ai lavoratori che assicurano servizi connessi agli appalti di lavori, di servizi e di forniture*

Il personale della Giustizia è stanco di essere considerato il fanalino di coda delle amministrazioni pubbliche dello Stato. Chiediamo ai vertici del Ministero di affrontare celermente le questioni aperte che interessano i dipendenti e di aprire il confronto con le OO.SS. che li rappresentano. Per quanto sopra esposto la mobilitazione andrà avanti fino a quando non arriveranno risposte concrete per i lavoratori!

Sit in a Roma delle lavoratrici e dei lavoratori del Ministero della Giustizia in piazza Benedetto Cairoli - nei pressi del dicastero di via Arenula - il 10 marzo dalle ore 12 alle ore 15

